Verbale 46ª Riunione della Commissione Regole

IIT-CNR - Pisa 18 febbraio 2009

La riunione ha inizio alle ore 11:00.

Sono presenti:

Enzo Fogliani
Rita Forsi
Emilio Garavaglia
Maurizio Martinelli
Donato Molino
Francesco Orlando
Gianluca Pellegrini
Anna Vaccarelli
Joy Marino

Assenti:
Gabriella Paolini – comunicazione ricevuta

OdG:

1. Approvazione verbale riunione precedente;
2. Revisione "actions" della riunione precedente;
3. Incontro con il Direttore del Registro;
4. Bulk Transfer Asincrono/Sincrono;
5. Discussione bozza del Regolamento sincrono (aggiornamento su verifiche);
6. Varie ed eventuali.

Invitato per il punto 6) all'OdG: Stefano Trumpy (IIT-CNR).

(OdG 1) Approvazione verbale riunione precedente

Il verbale della riunione precedente, dopo una breve discussione, viene approvato con lievi modifiche alla bozza distribuita in lista.

(OdG 2) Revisione “actions” dalla riunione precedente

Azioni pendenti dalla scorsa riunione:

Maurizio Martinelli – Predisposizione copia del verbale approvato della precedente riunione in formato pdf per una sua successiva archiviazione elettronica.
Fatto. L’ultima versione è stata distribuita in lista. La versione finale del verbale sarà archiviata e messa in linea sulla pagina web http://www.nic.it/CR/verbali.html nei prossimi giorni.

(OdG 3) Incontro con il Direttore del Registro

Il Direttore del Registro Domenico Laforenza, come comunicato al Presidente della Commissione Regole, interviene alla riunione odierna. Laforenza manifesta la sua intenzione ad essere sempre maggiormente coinvolto nei lavori svolti dalla Commissione. Esprime anche la necessità di integrare la Commissione con due esperti dello IIT-CNR, Rita Rossi e Stefano Trumpy. Ciò al fine di mettere a disposizione tutte le possibili competenze necessarie in questo cruciale momento che vede la CR fortemente impegnata nel rilascio del nuovo Regolamento sincrono/asincrono e con l’intenzione di ridurre al minimo i passaggi tra Commissione Regole e Registro e velocizzare il più possibile il processo.
La Commissione prende atto della nomina, in qualità di esperti, di Rita Rossi e Stefano Trumpy..

(OdG 4) Bulk Transfer Asincrono/Sincrono

Interviene su questo punto il Direttore del Registro. Laforenza chiede alla Commissione di invitare alla discussione anche Rita Rossi per evidenziare quanto emerso al riguardo nel Gruppo di Lavoro sul Contratto e per fornire il punto di vista legale del Registro. Laforenza evidenzia, a suo avviso, la non criticità dell’operazione, visto il suo molto probabile scarso impatto sul sistema sincrono e propone di implementare una procedura che ne consenta in tempi brevi la realizzazione. Pellegrini interviene su questa frase, concordando sul probabile basso impatto (soprattutto in termini di numerosità di eventi) che la nuova “Operazione di Trasferimento Bulk” avrà nel nuovo sistema di registrazione sincrono, considerazione peraltro già fatta precedentemente in seno alla CR, ma aggiunge anche che la discussione sulla nuova operazione "Bulk" in CR era nata con l'intento di verificare la possibilità di implementazione della stessa in un sistema sincrono, con una procedura senza carta, in linea con quanto avviene già in altri Registry sincroni. Il Direttore, ripresa la parola, aggiunge che il Registro ha, ricevuto recentemente una richiesta di Bulk Transfer e, considerato che il contratto in essere prevede che essa sia effettuata tramite l’invio di documenti sottoscritti dai Maintainer coinvolti nell’operazione, propone di adottare la soluzione già presentata dal Registro alla Commissione Regole nella riunione dell’11 dicembre 2008.
Rossi osserva che la procedura in questione aveva fatto parte di documenti inviati al gruppo di lavoro sul contratto, alla CR ed era stata anche presentata in sede di riunione annuale ai Maintainer, senza che fossero sollevate obiezioni al riguardo. In proposito osserva che quanto proposto dal Registro è coerente col sistema contrattuale, basato sulla sottoscrizione del contratto, e si muove nella direzione di dare il maggior valore probatorio alla dichiarazione sottoscritta dai MNT stessi al termine della transazione bulk transfer, a maggior tutela di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'operazione. Rossi fa inoltre presente la diversità di impostazione che c'è fra il Registrant transfer, dove l'assegnatario del dominio volontariamente cede l'authinfo al Registrar, per il trasferimento del nome ad altro soggetto, e la procedura bulk dove invece gli assegnatari possono teoricamente non averne contezza. Inoltre, i nomi a dominio comportano il trattamento di dati personali che, come tutti sanno, è una materia complessa e densa di responsabilità e prevedere il passaggio, in ipotesi anche di migliaia di nomi a dominio, da una società all'altra, non semplicemente fondato sul point and clic appare piuttosto un segno di diligenza vantaggioso per la trasparenza e certezza del sistema.
Enzo Fogliani osserva che la richiesta di un documento in forma scritta cartacea per il trasferimento bulk fra registrar crea una sperequazione rispetto agli analoghi trasferimenti di singoli domini, per i

quali è prevista una procedura priva di supporto cartaceo. A suo avviso, la differente forma richiesta per il procedimento è priva di basi giuridiche, trattandosi pur sempre dello stesso tipo di contratto che in un caso sarebbe svolto con procedura elettronica, nell'altro mediante inserimento nella procedura di un documento cartaceo. Per quanto riguarda il trattamento dei dati personali, Enzo Fogliani osserva che la legge non pone disciplina differente a seconda della quantità dei dati trattati. Osserva inoltre che, per come è configurato il contratto fra Maintainer/Registrar e Registro, non si verifica nessun mutamento della titolarità del trattamento dei dati personali, sia nel bulk transfer quanto nel singolo cambio registrar; tanto che in entrambi i casi non è prevista alcuna ulteriore azione o consenso del registrant in relazione al trattamento dei suoi dati personali. Enzo Fogliani si dichiara quindi contrario all'adozione delle modalità di trasferimento bulk mediante la procedura proposta dal registro, segnalando che essa a suo parere non aumenta affatto la tutela per l'utente, ma, che se ciò fosse, allora sarebbe necessario estendere tale tutela mediante tale forma scritta anche ai singoli trasferimenti dominio; col che ovviamente il procedimento di registrazione sincrono non potrebbe mai essere implementato.
Gianluca Pellegrini si dichiara anch'esso contrario alla procedura proposta dal Registro, osservando che essa, prevedendo la forma cartacea, costituisce una pericolosa deviazione dal modello sincrono in uso nel resto del mondo, in quanto introduce nel sistema un elemento di asincronicità. Concorda con Enzo Fogliani sul fatto che qualitativamente un trasferimento bulk di un determinato numero di domini comporta gli stessi effetti e le stesse problematiche giuridiche del trasferimento singolo di un identico numero di domini, sicché ritiene priva di giustificazione la previsione di una diversa e più onerosa forma per attuarlo. Ritiene inoltre che così configurato il trasferimento bulk rimarrà strumento inutilizzabile, in quanto la necessità di utilizzare per esso una procedura che prevede il cartaceo comporterà dei costi molto maggiori del risparmio dato dalla tariffa bulk. Conclude con la previsione che l'introduzione di una siffatta procedura con elementi cartacei nel sistema sincrono avrà sicuramente impatto negativo sul mercato, privando il ccTLD .it di uno strumento in uso nella maggior parte dei registri che adottano il sistema sincrono.
Joy Marino concorda con le opinioni espresse da Gianluca Pellegrini ed Enzo Fogliani.
Emilio Garavaglia, specificando di parlare quale rappresentante dell'utenza, ritiene che la procedura di trasferimento bulk prevista dal Registro non aggiunga nulla alla tutela dell'utente già apprestata per il caso del trasferimento di singoli domini, ma sia soltanto un ulteriore oneroso passaggio burocratico che renderà più difficoltoso e costoso il trasferimento bulk, peraltro già implementato senza tali tutele da molti altri registri coi quali gli utenti da egli rappresentati già operano.
Al termine della discussione, Laforenza non trovando una convergenza di opinione, decide di adottare una procedura di urgenza che permetta di implementare in tempi rapidi l'operazione. La procedura di trasferimento bulk sarà realizzata secondo quanto proposto dal Registro nella riunione dell'11 dicembre 2008. Seguirà una fase di osservazione sull'andamento delle operazioni di Bulk Transfer che durerà un anno. Al termine di tale fase, analizzati i risultati, il Registro valuterà se rendere l'operazione interamente automatizzata ed eliminare il documento cartaceo attualmente previsto.
Pellegrini, come presidente della CR, prende atto che il Registro implementerà in maniera autonoma la procedura relativa all'operazione di trasferimento bulk, come previsto dal regolamento CR, in situazioni di urgenza.
Pellegrini dichiara altresì di essere pronto a dimettersi dalla presidenza della CR, poiché alla luce dei fatti emersi ritiene che probabilmente altri componenti potrebbero essere più indicati a ricoprire questo ruolo, sentendosi distante dall'approccio conservativo del Registro del ccTLD "it" in merito all'implementazione delle nuove operazioni del sistema sincrono

(OdG 5) Discussione bozza del Regolamento sincrono (aggiornamento su verifiche)

Rita Forsi riepiloga i passi fatti fino ad adesso su questo tema. Nell'ultima riunione della CR in cui era stato affrontato il tema si era convenuto di inserire nel Regolamento la possibilità di verifiche a campione e da parte di terzi. Maurizio Martinelli ha preparato una bozza di documento condiviso con il Ministero dove si è cercato di recepire le istanze emerse dal giro di tavolo dell'ultima riunione. A questo punto occorre scendere in dettaglio decidendo quali stati debbano essere creati, le percentuali, la tempistica, le operazioni da fare sui risultati della verifica per quanto riguarda i controlli a campione. Rita Forsi specifica che dovranno essere decisi gli stati dei domini relativi alla procedura di verifica come non sottoposto, sottoposto o da sottoporre al controllo.
Rita Forsi prosegue dicendo che un'ipotesi plausibile è quella di generare, in maniera random, una lista di domini da verificare decidendo quali possono essere ritenuti campioni significativi, da un punto di vista statistico, tenendo presente gli aspetti operativi in modo da creare una situazione affidabile perché ben gestita dalle risorse a disposizione del Registro. Resta inoltre da stabilire quali possano essere le modalità di avvio delle operazioni di verifica, in termini di identificazione del primo "pacchetto" di assegnazioni di nomi a dominio da sottoporre a controllo (problematica limitata alla sola fase iniziale di operatività del sistema sincrono).
Rita Forsi ritiene che preliminarmente occorra identificare quali siano i dati/procedure da sottoporre a verifica. Si apre una discussione in cui si affrontano vari aspetti: dalla tipologia di dati che è in grado di fornire il Registrar, a quali siano invece i dati da poter richiedere direttamente al Registrante in caso di verifica, a come venga gestito questo aspetto negli altri TLD.
Rita Forsi tiene a precisare che in ogni caso l'attività di vigilanza si basa essenzialmente sulla verifica che i principi enunciati nel Regolamento di assegnazione siano puntualmente applicati, che le modalità di assegnazione che vi sono riportate non necessitino di modifiche e/o integrazioni e che sia comunque opportuno pervenire a linee guida chiare circa la procedura che regola i controlli ex post effettuabili. Vista la ricchezza di spunti comunque rilevata, Rita Forsi propone di proseguire con gli approfondimenti necessari, nei quali si possano ipotizzare casistiche reali al fine di valutare potenzialità e criticità della nuova modalità in ambiente sincrono.

(OdG 6) Varie ed eventuali

Viene invitato Stefano Trumpy per un aggiornamento sull'adesione del Registro al ccNSO.
Stefano Trumpy introduce l'argomento dicendo che il ccNSO è l'organizzazione all'interno di ICANN che si occupa di stabilire le policy che riguardano i Country Code.
All'interno di ICANN l'attività normativa nei confronti dei ccTLD è molto limitata; assicura semplicemente l'adesione a determinati standard, non è impositiva ed i country code hanno caratteristiche organizzative interne libere. Gli europei non hanno aderito per molto tempo al ccNSO fino a quando ICANN ha cambiato i propri bylaw e, in vista della fine del Join Project Agreement tra ICANN ed il governo USA, il .de ha promosso una iniziativa per l'adesione congiunta da parte di più Registri. Alla proposta ha aderito il ccTLD .it e al prossimo meeting di ICANN i sette Registri che hanno aderito saranno inseriti nel ccNSO. In passato il ccNSO ha sempre invitato tutti i Registri a seguire i lavori come uditori senza diritto di voto, mentre l'adesione comporta l'elettorato attivo e passivo. In aggiunta ai moduli standard di adesione compilati singolarmente da ogni Registro, sarà allegata una lettera sottoscritta da tutti gli aderenti dove sono riportate le motivazioni che hanno spinto i Registri ad aderire. L'adesione al ccNSO non comporta costi, perché il funzionamento delle supporting organization è finanziato da ICANN .
Pellegrini chiede quali siano i segnali che hanno fatto pensare che non ci saranno ingerenze rispetto all'autonomia dei ccTLD e se negli standard operativi in discussione sia stata affrontata la possibilità di dare delle indicazioni sulla protezione dei dati e del DNS, per esempio attraverso il data escrow.

Stefano Trumpy risponde di non aver partecipato direttamente alla discussione, ma ritiene che le procedure di data escrow siano solo raccomandazioni e non imposizioni. I Registri dei ccTLD hanno sempre difeso il loro status e attualmente è in corso una discussione per i nuovi ccIDN. Per la loro attivazione ICANN vorrebbe imporre un vero contratto con relativo pagamento, mentre tutti i Registri chiedono di mantenere gli accordi di sempre e/o scambi di lettere senza oneri aggiuntivi. Questi problemi non sono ancora stati risolti, ma ci si aspetta che saranno rianalizzati durante la prossima riunione che si terrà a Città del Messico. Si prevede che i nuovi ccIDN possano partire in parallelo con i nuovi gTLD. L'adesione del nostro Registro al ccNSO crea, secondo Trumpy, sicuramente più forza contrattuale nei confronti di ICANN.
Per concludere Trumpy fa una breve panoramica sui principali punti che verranno affrontati nel prossimo meeting di ICANN. La discussione riguarderà i nuovi gTLD, anche alla luce della critica mossa dal governo americano che reputa che ICANN non abbia condotto un adeguato studio di mercato prima di prendere la decisione di aprire nuovi gTLD. L'altro punto critico riguarderà il fatto che i potenziali interessati all'apertura di nuovi gTLD dovrebbero essere almeno per metà a scopo commerciale e una percentuale non piccola a scopo socialmente utile; di conseguenza vengono esercitate delle pressioni perché i prezzi richiesti a questa seconda categoria siano ridotti, anche se attualmente non si conosce l'orientamento di ICANN su questo aspetto. Ma vi sono sicuramente una serie di problemi complessi: se ICANN dovesse affrontare uno studio serio di mercato si troverebbe costretta a rimandare nel tempo l'apertura dei nuovi gTLD, mentre i Registri ccIDN chiedono con insistenza di accorciare i tempi o, in alternativa, di non essere vincolati alla attivazione dei nuovi gTLD.

Martinelli informa la Commissione che è stata apportata una lieve modifica nel nuovo Regolamento: è stato aggiunto un nuovo stato che è l'inactive/notRenewed che si verifica quando il Registrar non ha più credito e il dominio ha raggiunto il tempo di expire (nella versione precedente il nome a dominio andava in inactive/noRegistrar e non andava bene). Nel momento in cui il Registrar raggiunge di nuovo un credito positivo, il nome a dominio viene automaticamente recuperato con modalità FIFO, altrimenti viene cancellato dopo 30 giorni.

La riunione termina alle 18:00.
La prossima riunione è stabilita per il 24 marzo 2009.

Azioni da fare:
Maurizio Martinelli – Predisposizione copia del verbale approvato della precedente riunione in formato pdf per una sua successiva archiviazione elettronica.